

A.

Absolutionis dies ovvero *dies Jovis absoluti*, il giovedì sciolto ossia giovedì santo.

Acqua cangiata in vino alle nozze di Cana, il 9 gennajo V. *Epiphania*.

Adorate Dominum, introito e nome della terza domenica dopo l'Epifania.

Adorazione de' Magi, il 6 gennajo. Vedi *Epiphania*.

Ad te levavi, introito e nome della prima domenica dell'Avvento.

Anastasimus, giorno di Pasqua presso i Greci.

Animarum dies, il giorno delle Anime o de'Morti, il 2 novembre.

Ante diem, o A. D. come *Ante diem IX kalend. martias*, è la cosa stessa che *Ad diem IX kalend. martias*, di cui avvi pure degli esempi. Trovasi in Cicerone *Epist. famil.* l. X ep. 28, l. XI ep. 6, l. XIV ep. 22, 23, *ad XIII kal. jan. ante XIII kal. jan., et XIII kal. jan.* adoperate per accennare il 20 dicembre. Seneca indica con queste parole, *A. D. III idus octobris*, il giorno della morte dell'imperator Claudio, cui Tacito e Suetonio attestano essere avvenuta il III degli idi di ottobre, ossia il 13 di tal mese. Aulo Gellio nota con queste parole, *Ante diem III non. jan.*, il giorno natalizio di Cicerone, ch'egli stesso nelle sue lettere a Attico (l. 7, ep. 5, e l. 13 ep. 41) dichiara essere realmente venuto al mondo il 3 delle none di gennajo, ossia il 3 di questo mese. Gli antichi scrittori ecclesiastici usarono delle identiche espressioni. Papa Innocente I, scrivendo ad Aurelio vescovo di Cartagine (ep. 11) gli indica il giorno di Pasqua per l'anno 414 con *Ante diem XI kal. aprilis*; e vedesi effettivamente nelle nostre Tavole, che il giorno di Pasqua cadde in quest'anno all'XI delle calende di aprile ossia 22 marzo. Lattanzio (*Instit. divin.* l. 4, c. 10) dice che il nostro Salvatore soffrì *Ante diem X kalend. aprilis*, e nel libro *Della morte dei persecutori*; che a lui viene attribuito, che fu crocefisso *post diem X kalend. aprilis*, ciò che significa la cosa stessa secondo Baluze: